

UNA STORIA DI VIOLENZA CONTRO UNA DONNA NELLE CARTE DELLA CORTE D'ASSISE

La giovane Ninetta è la protagonista, insieme a tante altre, di storie di violenza contro le donne conservate nelle carte processuali della Corte d'assise di Trapani.

Il 19 giugno 1932, alle ore 4.00 del mattino, Nino, di 28 anni, esplose cinque colpi di rivoltella contro la moglie Ninetta, di 25, mentre si trovavano nella loro casa.

Erano cugini e si amavano fin da quando erano ragazzini. Lui aveva un carattere geloso, sospettoso e possessivo e, nel 1924, era tornato dall'America proprio perché aveva appreso di un probabile fidanzamento, caldeggiato dalla famiglia di Ninetta, con un altro giovane. Successivamente era partito per il servizio militare che lo aveva tenuto lontano per due anni ma, ossessionato dalla gelosia e dal sospetto, una volta rientrato aveva voluto organizzare una "fuitina" per potersi sposare senza il consenso della famiglia di lei; cosa che avvenne nell'ottobre del 1926.

Andarono a vivere in una piccola stanza con la stalla e la loro vita insieme venne presto allietata dalla nascita di due figli. Nel 1930 la povertà costrinse Nino ad emigrare in Argentina, dove non riuscì mai a trovare un lavoro stabile. Ninetta si trovò quindi in grosse difficoltà economiche e, nonostante l'aiuto della famiglia del marito, cominciò ad indebitarsi per sfamare i bambini.

Chiese un prestito anche all'ufficiale postale del paese, che s'invaghì di lei. L'uomo, sposato, cominciò a corteggiarla in maniera sempre più pressante, tanto che in breve tempo per il paese si diffuse la voce di una relazione tra i due. I familiari di Nino, venuti a conoscenza delle chiacchiere sulla giovane, cominciarono a controllarla, fino a che una sera del gennaio 1932 videro entrare a casa della donna un uomo.

Ninetta fu sorpresa dal suocero e dal vicinato con l'ufficiale postale dentro la sua abitazione. Nonostante non stessero facendo nulla di sconveniente e in casa vi fossero anche i due bambini, si giustificò comunque, dicendo di aver aperto convinta che fosse il cognato.

La notizia del tradimento di Ninetta, "trovata in flagranza di reato", giunse in Argentina da Nino attraverso una lettera inviatagli dal padre; ne arrivò anche una di Ninetta. Nino le lesse entrambe e decise di rientrare con il primo piroscapo in partenza per la Sicilia.

Dopo giorni di liti, la giovane riuscì a convincere il marito della sua innocenza e a riappacificarsi con lui. Ma le chiacchiere della gente ebbero un effetto devastante su Nino che, da sempre sospettoso e gelosissimo, dopo circa 4 mesi, una notte, le sparò.

Non disse mai ad inquirenti e familiari che la moglie era in attesa di un bambino da meno di tre mesi, né disse mai che sospettava non fosse suo. Ci penserà l'autopsia a farlo. Nino si difese dicendo di aver visto un uomo uscire dal retro della casa e chiedendo le attenuanti per il delitto d'onore. Ma i carabinieri e il giudice giunsero alla conclusione che Ninetta non aveva mai tradito il marito, piuttosto era stata vittima di una pressante corte e delle chiacchiere del paese.

L'uxoricida, tra condoni e attenuanti, fu condannato a 3 anni di carcere e 4 anni di libertà vigilata. Per la legge Ninetta era colpevole di aver provocato con il suo comportamento arrendevole con il postino uno stato d'ira nel marito.

Contributo proposto sui social dall'Archivio di Stato di Trapani in occasione della Giornata Internazionale dell'eliminazione della violenza contro le donne 2022.



Carteggio tra Ninetta e Nino, dal 1924 al 1932, usato come elemento di prova nel processo a carico dell'uomo, imputato del delitto di uxoricidio.

ASTp. Corte d'assise di Trapani. Processi 1932.





Salerno il 24-2-1925

Mia adoratissima

Chinettina oggi

vengo adarti li

Mei fratelli ti sono di

una anima saluti e cori

Di sedere di questa mia

Scritta veniva attraverso tei

e famiglia e anche alla mia

Famiglia e nostra cagnina

caruola spinti Mia

adoratissima Chinettina

ora ti faccio sapere che

avuto uno bellissimo



Salerno

il 15-11-1924

Alla amata

Ninettina

subito rispondendo alla
tua amata e grama
tanta desiderata lettera
che portava la data del
12 corrente. Mi è
piaciuto leggere annotata
quanto stare nella
tua salute e altrettanto
ti posso dire di
me stessa il
presente giorno
che scrivo la



Salerno
il 30-10-

1924-

Mia amata
Minettina

oggi vengo adarti
li mer e Natorzi
e pinazi la raduti
e scilati come fuere
Di restoro de la
presenti cari
bantuata e
promuata e
traxiata veri
atrovare
ate spinti



Amittina ora termino
In scrivere mandate il
piu forte carela bacia
acompagnato e scale tor
vezion bracia mio petto e mi
upra de mistini il petto
lanima mia e per sempre non
amata fine ora prova ti
abbracio forte alla mio petto
e mi credi per sempre tuo amore
tantovina de mai richiment
ca di te cura nell' malla
vita ferdesti lustero
ardenti amore che vorrebi
venire e a chi veni m'cuera
foglieta in lettera finora
In ora ti riceve li
fin care baci e
stretti finana
di lanima mia
addio addio amore
ella buon'ora
felicita pronta
brappora e
addio
amittina
mia

Cava dei Tirreni 18 ottobre 1924

"Di te che ti amo con il massimo amore, che tu lo sai che io avi di quando eramo picciriddi, che tu lo sai che sono venuto dall'America per te che mi dicevano che eri zita con mio cugino e io sono venuto subito... veduto che non era così non ho parlato. Ma ti prego che se esso è a ballare non ci devi ballare... Hai capito?"

Salerno 30 ottobre 1924

"Fammi sapere la verità amore mio... Ninettina mia adorata, per me sempre sei adorata che io non vedo l'ora che si videmo tutti e due senza di staccarini mai!"

Salerno 30 novembre 1924

"Amore mio però io ti avverto che se tu vai a divertimento di non ballare con nessuno... Tu lo sai quanto sono affezionato e non so se tu mi abbandonerai, ma non ci credo che mi abbandonerai e credo che il nostro amore durerà fino che Dio toglierà la vita ad uno di noi!"

Salerno 24 febbraio 1925

"Ora mi fai sapere come hai passato le feste di Carnevale? Fammi sapere la verità! ... Mia amatissima Ninettina, ti prego di non farmi stare con pensiero... quando a casa tua viene qualche persona per te, tu vattene e ci fai parlare tua sorella..."